

si noti che queste macchine hanno fatto risparmiare allo Stato 150 franchi al giorno.

Quindi, non solo occorre pensare alla questione specifica e particolare del tannato di chinino, ma anche all'altra importantissima della protezione e dell'aiuto a questa nostra industria che, mentre assicura all'esercito e alla marina dei preparati puri e rende possibile l'esplicazione della lotta antimalarica, offre anche vantaggi pecuniari allo Stato.

Onorevole Giolitti, preoccupatevi dunque di questo problema e dell'altro accennato. E giusto che mentre la Grecia (ed ho quila lettera) ci domanda decine di migliaia di scatole di confetti di chinino per i bambini greci, anche i nostri bambini possano fruire di questa difesa e di questa cura nostra; è giusto che, mentre i bambini dei ricchi hanno i preparati delle ditte private, che, come prima ho accennato, vengono decantati con denaro pubblico, i bambini poveri abbiano anch'essi i mezzi per difendersi, irrobustirsi e salvarsi.

La malaria è ancora una delle cause di maggiore mortalità dei bambini da uno a cinque anni: voi, onorevole Giolitti, lo sapete e avete abbastanza cuore per preoccuparvene ed impedire lo strazio delle nostre più care creature. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'onorevole Celli è tornato su di una questione che ha trattato nella discussione generale, ed io gli domando seusa se, parlando in un giorno in cui il numero delle questioni era veramente eccessivo, non gli ho risposto in modo particolareggiato su questo punto.

Egli ha parlato del trattamento dei medici provinciali, ritenendo che sia necessario migliorarlo.

Ma io debbo rammentargli che vi sono due circostanze che si oppongono a questo miglioramento: anzitutto i medici provinciali hanno una carriera brevissima, per la semplicissima ragione che la loro istituzione è recente, e poi la condizione loro è stata migliorata con la legge generale che riguarda tutti gl'impiegati dello Stato.

Ricordo anzi che la domanda dei medici provinciali, portata anche qui in Parlamento, era quella di essere pareggiati ai consiglieri di prefettura, ed io in quel disegno di legge feci questo pareggiamento: non solo, ma

mentre la domanda di pareggiamento era stata fatta quando lo stipendio dei consiglieri di prefettura era minore, io feci il loro pareggiamento ai consiglieri di prefettura, tenendo conto dello stipendio attuale.

Con questo però non voglio escludere che la carriera di quei funzionari possa avere altri benefici; ma beninteso mantenendo il pareggiamento delle carriere come oggi è stabilito, poichè non vi sarebbe ragione di porre il medico provinciale al disopra del consigliere di prefettura; credo poi che bisognerà secondare la proposta dell'onorevole Brunelli, quella, cioè, di aumentare il numero degli ispettori centrali affinchè possano adempiere le loro funzioni, senza disturbare dal loro ordinario ufficio i medici provinciali.

Ma anche in questo bisogna procedere gradatamente, perchè non vi sarebbe ragione che funzionari i quali sono al servizio dello Stato da un tempo brevissimo, avessero un trattamento superiore agli altri.

CELLI. Non è tanto breve questo tempo; da parecchi anni prestano questo servizio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ella ricorderà quanto esiguo fosse il loro numero quando io assunsi il Ministero dell'interno, per cui la massima parte non hanno che pochissimi anni di servizio.

CELLI. I medici provinciali c'erano tutti: lei confonde con i veterinari provinciali.

PRESIDENTE. Onorevole Celli, la prego di non interrompere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ve ne era un numero così ristretto che sono stato io a portarli ad uno per provincia: in alcuni luoghi il medico provinciale faceva il servizio per due o tre provincie.

Ad ogni modo non posso prendere un impegno di modificazione, perchè non desidero portare innanzi modificazioni di organico: riconosco però che bisognerà gradatamente aumentare il numero dei medici provinciali, perchè in alcune provincie uno solo non basta, come pure bisognerà aumentare qualche ispettore centrale, affinchè il servizio d'ispezione sia reso realmente efficace.

E finalmente quanto alla questione degli ufficiali sanitari, riconosco che bisognerà risolverla colla forma del concorso, che è la migliore di tutte.

L'onorevole Casalini ha trattato una questione di carattere tecnico, sulla quale naturalmente io non posso portare un giudizio. Ma prima di esaminare la questione, io